

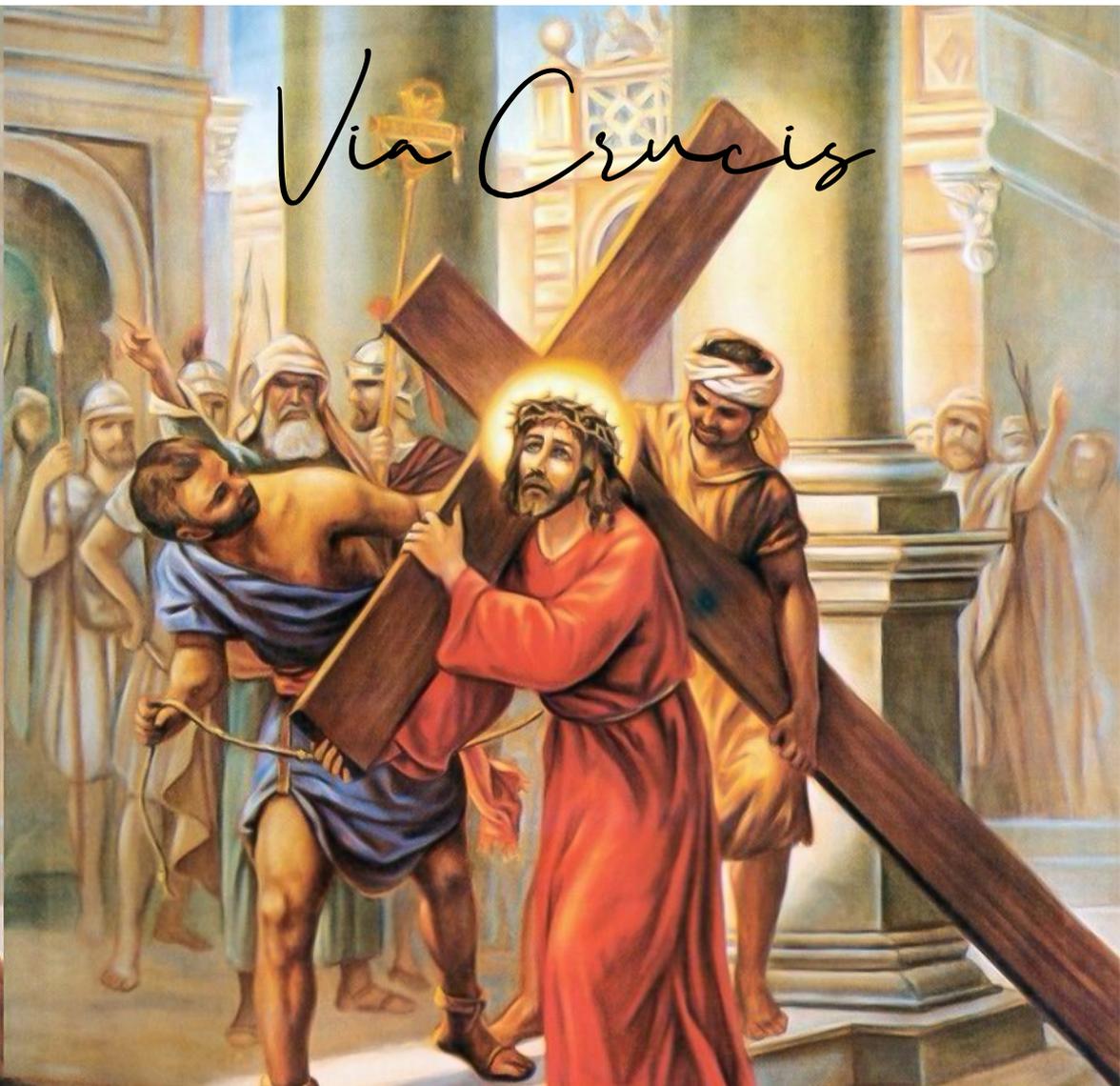


DIOCESI DI LAMEZIA TERME
Servizio Diocesano Tutela dei Minori



Servizio Diocesano Tutela Minori
Lamezia Terme

Via Crucis



A cura delle Suore di clausura
San Giuseppe Benedetto Cottolengo
Monastero "Rifugio S. Maria della bellezza" - Conflenti

DIOCESI DI LAMEZIA TERME

Via Crucis di preghiera per sensibilizzare sulla tutela dei minori e degli adulti vulnerabili

INTRODUZIONE

I testi delle meditazioni delle quindici stazioni di questa Via Crucis sono stati pensati e composti nell'ottica di riflettere sul discorso della tutela dei minori e delle persone vulnerabili. Questa è la chiave di lettura e l'indirizzo della preghiera. Abbiamo preso come riferimento la Parola di Dio, alcuni testi del Magistero dei Papi più recenti, testi di autori spirituali e alcune indicazioni suggeriteci da recenti notizie o anche eventi ecclesiali. Al di sopra di tutto, poniamo l'orientamento di Papa Francesco: "Chiedo allo Spirito Santo di sostenerci [in questa preghiera] e di aiutarci a trasformare questo male in un'opportunità di consapevolezza e di purificazione". Siamo consapevoli della grande responsabilità pastorale della Chiesa davanti a questa sfida urgente del nostro tempo: lasciamocene coinvolgere attraverso la preghiera. Tutti possiamo partecipare con la preghiera, ricordando le parole di Evdokimov: "Abbiamo un tempo sufficiente per pregare? Molto più di quanto pensiamo. Quanti momenti di ozio e di distrazione possono diventare istanti di preghiera! Si può offrire anche la nostra preoccupazione, se essa apre un dialogo con Dio; si può offrire anche la stanchezza che impedisce di pregare, e perfino l'impossibilità di pregare ...". Dopo ogni breve riflessione, che segue la Parola di Dio, la preghiera proposta è costituita da brani di Salmi adattati.

I STAZIONE GESU' E' CONDANNATO A MORTE

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Luca

Ed egli, per la terza volta, disse loro: «Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato in lui nulla che meriti la morte. Dunque, lo punirò e lo rimetterò in libertà». Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso, e le loro grida crescevano. Pilato allora decise che la loro richiesta venisse eseguita. Rimise in libertà colui che era stato messo in prigione per rivolta e omicidio, e che essi richiedevano, e consegnò Gesù al loro volere. (Lc 23, 22-25)

Meditazione

Gesù accetta con mitezza la sua ingiusta condanna. Tante, troppe persone fragili e vulnerabili ancora oggi nel mondo subiscono violenza ingiustamente, proprio a causa della loro vulnerabilità, che li rende indifesi. "I bambini che hanno subito abusi sono distrutti dentro. All'esterno sembra che tutto vada bene. Ma quando ci si avvicina a loro, ci si rende conto di quanto siano profondamente feriti ... Da quando facciamo opera di sensibilizzazione, ci sono più genitori che parlano del problema, non dappertutto, ma in alcuni casi, lentamente, ne parlano di più.

Insegniamo ai bambini a parlare e ai genitori ad ascoltare. (dalla testimonianza di sr Johncy Nambikairaj, assistente sociale nello stato indiano del Tamil Nadu, in un'intervista a Vatican News)

Preghiera

Accogli, Signore, la causa del giusto, sii attento al mio grido.

Porgi l'orecchio alla mia preghiera: sulle mie labbra non c'è inganno.

Venga da te la mia sentenza, i tuoi occhi vedano la giustizia.

Sulle tue vie tieni saldi i miei passi e i miei piedi non vacilleranno.

Custodiscimi come pupilla degli occhi, proteggimi all'ombra delle tue ali,

di fronte agli empi che mi opprimono, ai nemici che mi accerchiano.

Ma io per la giustizia contemplerò il tuo volto, al risveglio mi sazierò della tua presenza.

(Salmo 16,1-2.5.8.15)

II STAZIONE GESU' E' CARICATO DELLA CROCE

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo,

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dalla prima lettera di Pietro

Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, perché, non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia; dalle sue piaghe siete stati guariti (1Pt 2,24)

Meditazione

Gesù si carica sulle spalle la croce, per sollevare noi. Proprio Lui che ci ha detto "Venite a me, il mio carico è dolce, il mio peso leggero", ora è caricato di un peso insopportabile, per alleggerire noi. Gesù nel Vangelo ci ha mostrato un altro grande gesto legato a questo: il pastore che carica sulle sue spalle la pecora smarrita, nella grande gioia per averla ritrovata. Ciascuno di noi è quella pecora smarrita e ritrovata dalla bontà del Signore. "Nessun peccatore può convertirsi da solo, sia che abbia una volontà forte o debole. Deve pregare affinché Gesù lo prenda sulle sue spalle, affinché la grazia lo conduca. Con quella deve poi collaborare secondo le proprie forze". (T. Spidlik, Il Vangelo di tutto l'anno)

Preghiera

Io invoco Dio e il Signore mi salva. Di sera, al mattino, a mezzogiorno mi lamento e sospiro ed egli ascolta la mia voce; mi salva, mi dà pace da coloro che mi combattono: sono tanti i miei avversari. ... Getta sul Signore il tuo affanno ed egli ti darà sostegno, mai permetterà che il giusto vacilli.

(Salmo 54, 18-19.23)

III STAZIONE GESU' CADE LA PRIMA VOLTA

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo

Dal libro del profeta Isaia

Egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato.

Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. (Is 53,4-5)

Meditazione

Gesù cade la prima volta, lungo il percorso che sale al Golgota. Il peso della Croce e la sfinitezza del corpo lo fanno cadere. Contempliamo Gesù che, nella sua debolezza, continua ad assumere la nostra, portandola verso la redenzione. Continua ad assumerla, perché l'iniziativa è partita dall'Incarnazione del Verbo. "E' un ministero risanare e riconciliare. Perché il danno che è stato fatto soprattutto nella Chiesa non è solo fisico e psicologico ma anche spirituale. ... Le persone pensano che è un problema del passato, invece è un problema attuale e sempre dobbiamo essere vigilanti per proteggere i più piccoli. Il ministero della Chiesa dipende dai nostri sforzi. Sempre lo dico ai miei preti: la gente ci crederà soltanto quando sarà convinta che li amiamo". (Card. Sean O'Malley, intervista su Vatican News, 29 ottobre 2024)

Preghiera

Mi scherniscono quelli che mi vedono, storcono le labbra, scuotono il capo:

«Si è affidato al Signore, lui lo scampi; lo liberi, se è suo amico».

Sei tu che mi hai tratto dal grembo, mi hai fatto riposare sul petto di mia madre.

Al mio nascere tu mi hai raccolto, dal grembo di mia madre sei tu il mio Dio.

Da me non stare lontano, poiché l'angoscia è vicina e nessuno mi aiuta.

(Salmo 22, 8-12)

IV STAZIONE GESU' INCONTRA LA MADRE

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo

Dal vangelo secondo Luca

Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori» (Lc 2,34-35)

Meditazione

Maria, nell'incontro con il Figlio flagellato, schernito, offeso, ha avuto forse ancora una possibilità di dimostrarli il suo amore.

Un amore che non poteva impedire il Calvario, che non poteva sottrarlo al destino di morte e risurrezione che era chiamato a compiere, ma che può sempre offrire compassione, vicinanza, sostegno, per superare il dolore, per portarlo con dignità. “Non possiamo aiutare un altro a portare i suoi pesi senza metterli sulle nostre spalle, senza praticare la vicinanza e la compassione ... Siamo chiamati tutti a conoscere direttamente l’impatto degli abusi e a lasciarci scuotere dalla sofferenza delle vittime, ascoltando direttamente la loro voce e praticando quella prossimità che, attraverso scelte concrete, le sollevi, le aiuti e prepari un futuro diverso per tutti” (Papa Francesco, udienza ai membri della Pontificia Commissione per la Tutela dei Minori, 07 marzo 2024)

Preghiera

Sei tu, mio Signore, la mia speranza, la mia fiducia, Signore, fin dalla mia giovinezza. Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno, dal seno di mia madre sei tu il mio sostegno. Verrò a cantare le imprese del Signore Dio: farò memoria della tua giustizia, di te solo. Fin dalla giovinezza, o Dio, mi hai istruito e oggi ancora proclamo le tue meraviglie. (Salmo 70, 5-6.16-17)

V STAZIONE GESU' E' AIUTATO DAL CIRENEO

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Luca

Mentre i soldati lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù. (Lc 23,26)

Meditazione

“Ci impegniamo a infondere i buoni valori nei ragazzi come il rispetto, la pazienza, l’ascolto, la fiducia, la gentilezza, l’empatia. ... Promuovere cioè una nuova cultura della generatività, capace di mettere al centro i minori e le persone più fragili. Che non significa soltanto sconfiggere la piaga degli abusi in tutte le diverse declinazioni – di potere, spirituale, sessuale – ma costruire una Chiesa in cui la fraternità prenda il posto del clericalismo”. (animatori diocesi Concordia-Pordenone, articolo pubblicato su *Avvenire* per la Giornata nazionale di preghiera e sensibilizzazione per le vittime e i sopravvissuti agli abusi, 18 novembre 2024)

Preghiera

Ma tu, Signore, sei mia difesa, tu sei mia gloria e sollevi il mio capo.

Al Signore innalzo la mia voce e mi risponde dal suo monte santo.

Sorgi, Signore, salvami Dio mio.

Del Signore è la salvezza: sul tuo popolo la tua benedizione.

(Salmo 3, 4-5.8.9)

VI stazione Gesù E' ASCIUGATO DALLA VERONICA

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo

Dalla seconda lettera di san Paolo ai Corinzi

Dio, che disse: «Rifulga la luce dalle tenebre», rifulse nei nostri cuori, per far risplendere la conoscenza della gloria di Dio sul volto di Cristo. (2Cor 4,6)

Meditazione

Gesù riceve un gesto di bontà femminile durante un cammino immerso nel dolore. I soldati presenti sono certamente feroci, capaci di gesti brutali, mentre questa donna è capace di un gesto delicato, gentile, pieno di amore. Scrive Papa Francesco nella Bolla di Indizione del Giubileo che stiamo vivendo: “E’ dovere permanente della Chiesa di scrutare i segni dei tempi e di interpretarli alla luce del Vangelo, così che, in modo adatto a ciascuna generazione, possa rispondere ai perenni interrogativi degli uomini sul senso della vita presente e futura e sulle loro relazioni reciproche. È necessario, quindi, porre attenzione al tanto bene che è presente nel mondo per non cadere nella tentazione di ritenerci sopraffatti dal male e dalla violenza. Ma i segni dei tempi, che racchiudono l’anelito del cuore umano, bisognoso della presenza salvifica di Dio, chiedono di essere trasformati in segni di speranza” (Spes non confundit, 7)

Pregiera

«Il mio cuore ripete il tuo invito: ‘Cercate il mio volto!’. Il tuo volto, Signore, io cerco. Non nascondermi il tuo volto, non respingere con ira il tuo servo. Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi, non abbandonarmi, Dio della mia salvezza» (Sal 27, 8-9).

VII stazione Gesù CADE LA SECONDA VOLTA

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo

Dal libro del profeta Isaia

Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo; chi si affligge per la sua posterità? Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi, per la colpa del mio popolo fu percosso a morte. [...] Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori. (Is 53, 8. 10)

Meditazione

Il Signore cade nuovamente sotto il peso della Croce. La seconda caduta ci fa sentire Gesù ancora più vicino, perché anche a noi capita di ricadere magari negli stessi sbagli, negli stessi vizi, senza riuscire a compiere quel proposito di bene che ci siamo prefissati. “Ho incontrato vittime di abusi, uomini e donne, e il mio lavoro è stato quello di accompagnarle a sentirsi riconosciute come tali. E’ il bisogno primario di ciascuno, in un processo che richiede molto tempo e pazienza perché le ferite sono

profondissime. Per me è come prendersi cura di Cristo Crocifisso”. (testimonianza di sr Tosca Ferrante, incaricata del Servizio regionale per la tutela dei minori delle diocesi della Toscana, pubblicata su Avvenire del 13 ottobre 2024)

Preghiera

Signore, ascolta la mia preghiera! Per la tua fedeltà, porgi l'orecchio alle mie suppliche e per la tua giustizia rispondimi. Non entrare in giudizio con il tuo servo: davanti a te nessun vivente è giusto.

(Sal 143, 1-2)

VIII stazione Gesù consola le donne di Gerusalemme

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Luca

Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli». (Lc 23, 27-28)

Meditazione

Gesù, colmo di dolore, trova il coraggio e la forza di offrire consolazione. Non si ferma a ricevere la consolazione delle donne, ma le spinge verso altri, verso i loro figli. Così la Chiesa, offrendo e chiedendo perdono, diventa come generativa di vita, per sé e per altri, perché mette continuamente in circolo il perdono che riceve dal suo Signore. “Chiedo perdono, provando vergogna, per tutte le volte che noi fedeli siamo stati complici o abbiamo commesso direttamente abusi di coscienza, abusi di potere, e abusi sessuali. Quanta vergogna e dolore provo nel considerare soprattutto gli abusi sessuali compiuti su minori e persone vulnerabili, che hanno rubato l'innocenza e profanato la sacralità di chi è debole e indifeso. Perdonaci Signore”.

(intenzione scritta da Papa Francesco e letta dal Card. O'Malley alla veglia penitenziale in preparazione all'Assemblea generale del Sinodo dei Vescovi, 01 ottobre 2024)

“La parola grandissima [all'inizio della celebrazione della Santa Messa] mi dice in modo consolante che per quanto grande possa essere oggi la mia colpa, il Signore mi perdona, se con sincerità mi lascio scrutare da Lui e sono realmente disposto al cambiamento di me stesso” (Benedetto XVI, Lettera circa il rapporto sugli abusi nell'Arcidiocesi di Monaco e Frisinga, 6 febbraio 2022)

Preghiera

“Pietà di me, o Dio, nel tuo amore, nella tua grande misericordia cancella la mia iniquità. Lavami tutto dalla mia colpa, dal mio peccato rendimi puro. Sì, le mie iniquità io le riconosco, il mio peccato mi sta sempre dinanzi.

Contro di te, contro te solo ho peccato, quello che è male ai tuoi occhi io l'ho fatto: così sei giusto nella tua sentenza, sei retto nel tuo giudizio. ... crea in me o Dio un cuore puro, rinnova in me uno spirito saldo" (Salmo 51, 3-6.12)

IX STAZIONE GESU' CADE LA TERZA VOLTA

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Matteo

Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsèmani, e disse ai discepoli: «Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare». E, presi con sé Pietro e i due figli di Zebedeo, cominciò a provare tristezza e angoscia. E disse loro: «La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me». Andò un poco più avanti, cadde faccia a terra e pregava, dicendo: «Padre mio, se è possibile, passi via da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!». (Mt 26, 36-39)

Meditazione

Gesù è caduto con la faccia a terra, prostrato dal dolore e dall'angoscia al Getsèmani, supplicando in preghiera il Padre. Gesù è caduto a terra anche durante la salita al Calvario, una prima, una seconda, una terza volta. Gesù anche oggi è annientato dal dolore ogni volta che nella sua Chiesa avviene un abuso che tradisce la fiducia riposta in uno dei suoi membri. Ascoltiamo una testimonianza di un familiare di una vittima: "E quando la fiducia è stata tradita? Abbiamo bisogno, come gli altri o forse più degli altri, dello Spirito Santo:

["Consolatore perfetto, ospite dolce dell'anima, dolcissimo sollievo". Abbiamo bisogno di invocare fino allo sfinimento la forza dello Spirito Santo.

Ma ne abbiamo bisogno a modo nostro, coerentemente alle nostre ferite e alle nostre inconsistenze psicologiche causate dall'abuso.]

Abbiamo bisogno di uomini e di donne che ci sappiamo accogliere come siamo, a pezzi, stiano con noi e ci indichino instancabilmente la relazione Trinitaria:

[il Padre, l'Amante; il Figlio, l'Amato e lo Spirito Santo, l'Amore, secondo la magnifica descrizione di Sant'Agostino.]

Una sorgente d'amore che è balsamo per le nostre ferite."(<https://tutelaminori.chiesacattolica.it/ritesserefiducia-IV> giornata nazionale di preghiera per le vittime. Testimonianza)

Preghiera

Ascolta, o Dio, la voce del mio lamento, dal terrore del nemico proteggi la mia vita. Affilano la loro lingua come spada, scagliano come frecce parole amare per colpire di nascosto l'innocente; lo colpiscono all'improvviso e non hanno timore. Tramano delitti, attuano le trame che hanno ordito; l'intimo dell'uomo e il suo cuore: un abisso! (Sl 64, 2.4--5.7)

X STAZIONE GESU' È SPOGLIATO

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo

Dal Libro della Genesi

Israele amava Giuseppe più di tutti i suoi figli, perché era il figlio avuto in vecchiaia, e gli aveva fatto una tunica con maniche lunghe.

I suoi fratelli erano andati a pascolare il gregge del loro padre a Sichem. Quando Giuseppe fu arrivato presso i suoi fratelli, essi lo spogliarono della sua tunica, quella tunica con le maniche lunghe che egli indossava, lo afferrarono e lo gettarono nella cisterna: era una cisterna vuota, senz'acqua. Passarono alcuni mercanti madianiti; essi tirarono su ed estrassero Giuseppe dalla cisterna e per venti sicli d'argento vendettero Giuseppe agli Ismaeliti. Così Giuseppe fu condotto in Egitto. (Gn 37,3.12.23-24.28)

Meditazione

Forse non lo abbiamo mai notato ma, da quanto risulta dalla Bibbia, Dio è un esperto tessitore. Dall'inizio della storia, in cui Dio confeziona tuniche di pelli per coprire la nudità degli uomini dopo il peccato (Gn 3,21), al suo compimento, in cui all'umanità rinnovata e splendida sua sposa viene data una veste di lino puro e splendente (Ap 19,8). Pare invece che l'uomo si eserciti con zelo nell'arte opposta: quella della lacerazione, dello strappo, dello sfilacciamento delle proprie e delle altrui vesti.

È quanto scopriamo nella storia di Giuseppe, figlio di Giacobbe che, tenendo sempre saldamente il filo che lo lega al suo Signore, saprà, come ottimo allievo, tessere percorsi di relazioni nuove e inedite.

[nel seno di una famiglia disfunzionale che aveva rischiato di strappare irreversibilmente la bella veste della sua giovinezza. Una giovinezza tradita e umiliata a cui Dio offre un inaspettato tessuto di fiducia].”

([https://tutelaminori.chiesacattolica.it/ritessere fiducia-IV Giornata Nazionale di preghiera per le vittime](https://tutelaminori.chiesacattolica.it/ritessere_fiducia-IV_Giornata_Nazionale_di_preg_hiera_per_le_vittime). Commento biblico)

Preghiera

Posso contare tutte le mie ossa. Essi stanno a guardare e mi osservano: si dividono le mie vesti, sulla mia tunica gettano la sorte. Ma tu, Signore, non stare lontano, mia forza, vieni presto in mio aiuto. Tu mi hai risposto! Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli, ti loderò in mezzo all'assemblea.(Sl 22,18-20.23)

XI STAZIONE GESU' È CROCIFISSO

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Luca

Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifisero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno». (Lc 23, 33-34)

Meditazione

[La buona intenzione non basta; è indispensabile un dinamismo interiore di desiderio che provochi conseguenze esterne. In sostanza, la riparazione, per essere cristiana, per toccare il cuore della persona offesa e non essere un semplice atto di giustizia commutativa, presuppone due atteggiamenti impegnativi: riconoscersi colpevole e chiedere perdono ...]

E' da questo onesto riconoscimento del male arrecato al fratello, e dal sentimento profondo e sincero che l'amore è stato ferito, che nasce il desiderio di riparare. Non si deve pensare che riconoscere il proprio peccato davanti agli altri sia qualcosa di degradante o dannoso per la nostra dignità umana. Al contrario, è smettere di mentire a se stessi, è riconoscere la propria storia così com'è, segnata dal peccato, soprattutto quando abbiamo fatto del male ai nostri fratelli. (Francesco, Dilexit nos 187-188)

Preghiera

Distogli lo sguardo dai miei peccati, cancella tutte le mie colpe. Crea in me, o Dio, un cuore puro, rinnova in me uno spirito saldo. Non scacciarmi dalla tua presenza e non privarmi del tuo santo spirito. Rendimi la gioia della tua salvezza, sostienimi con uno spirito generoso. (Sl 51,11-14)

XII STAZIONE GESU' MUORE

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Marco

Venuto mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Alle tre Gesù gridò con voce forte: Eloi, Eloi, lemà sabactàni?, che significa: Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? Alcuni dei presenti, udito ciò, dicevano: «Ecco, chiama Elia!». Uno corse a inzuppare di aceto una spugna e, postala su una canna, gli dava da bere, dicendo: «Aspettate, vediamo se viene Elia a toglierlo dalla croce». Ma Gesù, dando un forte grido, spirò. (Mc 15,33-39)

Meditazione

Il grido di Gesù risuona nel grido di dolore di ogni vittima innocente. Ascoltiamo le parole di papa Francesco: "Vorrei qui ribadire chiaramente: se nella Chiesa si rilevasse

anche un solo caso di abuso che rappresenta già di per sé una mostruosità tale caso sarà affrontato con la massima serietà. Fratelli e sorelle: nella rabbia, giustificata, della gente, la Chiesa vede il riflesso dell'ira di Dio, tradito e schiaffeggiato da questi disonesti consacrati. L'eco del grido silenzioso dei piccoli, che invece di trovare in loro paternità e guide spirituali hanno trovato dei carnefici, farà tremare i cuori anestetizzati dall'ipocrisia e dal potere. Noi abbiamo il dovere di ascoltare attentamente questo soffocato grido silenzioso." (Discorso Papa Francesco a conclusione dell'incontro in Vaticano su "La protezione dei minori nella Chiesa" 1 marzo 2019)

Preghiera

Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? Lontane dalla mia salvezza le parole del mio grido! Mio Dio, grido di giorno e non rispondi; di notte, e non c'è tregua per me. In te confidarono i nostri padri, confidarono e tu li liberasti; a te gridarono e furono salvati, in te confidarono e non rimasero delusi. (Sl 22, 2-3.5-6)

XIII STAZIONE GESU' È DEPOSTO DALLA CROCE

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Marco

Giuseppe d'Arimatea, membro autorevole del sinedrio, che aspettava anch'egli il regno di Dio, con coraggio andò da Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato si meravigliò che fosse già morto e, chiamato il centurione, gli domandò se era morto da tempo. Informato dal centurione, concesse la salma a Giuseppe. Egli allora, comprato un lenzuolo, lo depose dalla croce. (Mc 15,43-46)

Meditazione

Signore Gesù solo tu puoi aiutare chi è caduto nel baratro della tristezza a causa di un abuso subito, a rialzarsi, a ricomporre i frammenti spezzati nel corpo e nel cuore. "Quando il clamore si affievolisce e la quotidianità prova ad arginare i pensieri fuori controllo, arriva un momento in cui, come balsamo sulle ferite, si torna ad avvertire forte la presenza del Signore, quello stesso Signore che l'abuso inizialmente ha fatto allontanare perché ci si è sentiti "traditi" anche da Lui. La presenza tenera del Signore cambia all'improvviso la percezione e i contorni di quanto accaduto e ci si sente partecipi della Sua stessa esperienza del tradimento. Nel cuore e alla mente iniziano ad affiorare sentimenti e pensieri rinnovati". (<https://tutelaminori.chiesacattolica.it/ritesserefiducia-IVgiornata nazionale di preghiera per le vittime. Testimonianza>)

Preghiera

Nella tua bontà, o Signore, mi avevi posto sul mio monte sicuro; il tuo volto hai nascosto e lo spavento mi ha preso. A te grido, Signore, al Signore chiedo pietà: «Quale guadagno dalla mia morte, dalla mia discesa nella fossa? Potrà ringraziarti la polvere e proclamare la tua fedeltà?».(Sl 30, 8-10)

XIV STAZIONE GESU' È SEPOLTO

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Matteo

Giuseppe prese il corpo, lo avvolse in un lenzuolo pulito e lo depose nel suo sepolcro nuovo, che si era fatto scavare nella roccia; rotolata poi una grande pietra all'entrata del sepolcro, se ne andò. (Mt 27, 59-60)

Meditazione

Di fronte alla sofferenza di minori o persone fragili abusate e di coloro che stanno loro accanto ci sentiamo feriti ed impotenti, come ci si può sentire di fronte ad un masso che chiude un sepolcro. Papa Francesco affermava: "Fratelli e sorelle, oggi siamo davanti a una manifestazione del male, sfacciata, aggressiva e distruttiva. Dietro e dentro questo c'è lo spirito del male il quale nel suo orgoglio e nella sua superbia si sente il padrone del mondo e pensa di aver vinto.

[E ciò mi porta a pensare all'esempio di Erode che, spinto dalla paura di perdere il suo potere, ordinò di massacrare tutti i bambini di Betlemme. Dietro a questo c'è satana.]

E così come dobbiamo prendere tutte le misure pratiche che il buon senso, le scienze e la società ci offrono, così non dobbiamo perdere di vista questa realtà e prendere le misure spirituali che lo stesso Signore ci insegna: umiliazione, accusa di noi stessi, preghiera, penitenza. È l'unico modo di vincere lo spirito del male. Così lo ha vinto Gesù. ("La protezione dei minori nella chiesa", Vaticano, 21-24 febbraio 2019, Discorso del Santo Padre Francesco al termine dell'incontro)

Preghiera

Io pongo sempre davanti a me il Signore, sta alla mia destra, non potrò vacillare. Per questo gioisce il mio cuore ed esulta la mia anima; anche il mio corpo riposa al sicuro, perché non abbandonerai la mia vita negli inferi, né lascerai che il tuo fedele veda la fossa. Mi indicherai il sentiero della vita, gioia piena alla tua presenza, dolcezza senza fine alla tua destra. (Sl 16, 8-11)

XV STAZIONE GESU' RISORGE

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Giovanni

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. (Gv 20, 19-20)

Meditazione

[Laddove la vita è stata ferita, siamo chiamati a ricordare il potere creativo di Dio di far emergere la speranza dalla disperazione e la vita dalla morte... il Signore, che in ogni tempo fa nascere cose nuove, può ridare vita alle ossa inaridite (cfr Ez 37,6)... la nostra vita non è destinata a rimanere divisa. Ciò che si è infranto non deve rimanere a pezzi. Riparare i tessuti lacerati della storia è un atto redentivo, è l'atto del Servo sofferente, che non ha evitato il dolore, ma ha preso su di sé ogni colpa (cfr Is 53,1-14). Questa è la via della riparazione e della redenzione: la via della croce di Cristo.]

Il Dio vivente non ha esaurito la sua riserva di grazie e di benedizioni! Non dimentichiamo che le piaghe della Passione sono rimaste nel corpo del Signore Risorto, non più però come fonte di sofferenza o di vergogna, ma come segni di misericordia e di trasformazione. (Discorso del santo padre Francesco ai membri della Pontificia Commissione per la Tutela dei Minori, 5 maggio 2023)

Preghiera

Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato, non hai permesso ai miei nemici di gioire su di me. Signore, mio Dio, a te ho gridato e mi hai guarito. Signore, hai fatto risalire la mia vita dagli inferi, mi hai fatto rivivere perché non scendessi nella fossa. Hai mutato il mio lamento in danza, mi hai tolto l'abito di sacco, mi hai rivestito di gioia. (Sl 30, 2-4.12)

CONCLUSIONE

Trinità Santa, fonte di comunione e di tenerezza,
aiutaci a spezzare le catene della violenza e della colpa,
squarcia i nostri silenzi e facci ascoltare le grida di dolore
delle vittime di abusi e delle loro famiglie,
aiutaci ad accompagnarli facendo verità fino in fondo
nel cammino della giustizia e della riparazione,
affinché anche dal buio della terra, minacciata dal peccato,
ma avvolta dalla luce della Pasqua,
germogolino semi di guarigione e di rinascita.
Perché la vita del Regno si manifesti in noi.
Amen.

(https://tutelaminori.chiesacattolica.it/ritessere_fiducia-IV_giornata_nazionale_di_preghiera_per_le_vittime. Preghiera)



A.D. 2025